



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



@COISPpolizia

Prefetture e Questure prossimamente a: "CHI LE HA VISTE"??

Rassegna stampa 16 settembre 2015





Di seguito l'elenco delle città dove saranno accorpate/chiusure le Questure e le Prefetture (tra parentesi le Questure che si premono di chiudere)

- **Alessandria (Asti)**
- **Ascoli Piceno (Fermo)**
- **Avellino (Benevento)**
- **Bergamo (Sondrio)**
- **Caltanissetta (Enna)**
- **Campobasso (Isernia)**
- **Catanzaro (Vibo Valentia)**
- **Como (Lecco)**
- **Imperia (Savona)**
- **L'Aquila (Teramo)**
- **Lucca (Massa Carrara)**
- **Mantova (Cremona)**
- **Novara (Verbano Cusio Ossola)**
- **Nuoro (Oristano)**
- **Padova (Rovigo)**
- **Parma (Piacenza)**
- **Pavia (Lodi)**
- **Pescara (Chieti)**
- **Pistoia (Prato)**
- **Treviso (Belluno)**
- **Udine (Pordenone)**
- **Vercelli (Biella)**
- **Viterbo (Rieti)**



Il sindacato di Polizia Coisp dice "no" alla chiusura di 23 Questure in Italia - Il

sindacato di Polizia Coisp è "fortemente contrario" alla chiusura di 23 Questure in Italia e all'accorpamento delle loro competenze nelle Questure limitrofe. Secondo il Coisp il provvedimento andrà a "smantellare" importanti "articolazioni" della Polizia di Stato, "incidendo in modo profondo e inopportuno sulla sicurezza dei cittadini che risiedono in ventitré province italiane, alcune delle quali anche fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa". Nell'elenco delle Prefetture e Questure chiuse c'è anche quella di Asti che verrà accorpata ad Alessandria, insieme a quella di Fermo che andrà con Ascoli Piceno, Benevento accorpata ad Avellino, Sondrio a Bergamo, Enna alla Questura di Caltanissetta, Isernia a Campobasso, Vibo Valentia a Catanzaro, Lecco alla Questura di Como, Savona accorpata a Imperia, Teramo a L'Aquila, Massa Carrara a Lucca, Cremona a Mantova, Il Verbano Cusio Ossola a Novara, Oristano a Nuoro, Rovigo accorpata a Padova, Piacenza a Parma, Lodi a Pavia, Chieti a Pescara, Prato a Pistoia, Belluno a Treviso, Pordenone a Udine, Biella a Vercelli e Rieti alla Questura di Viterbo. Per il sindacato di Polizia questo provvedimento comporterà "l'inevitabile riduzione degli organici e conseguentemente dei posti di funzione, generando serie e concrete problematiche alla mobilità del personale, soprattutto presso le città che non saranno più sede di Questura dove diventerà praticamente impossibile essere trasferiti, senza sottovalutare anche un ulteriore blocco alla progressione di carriera per gli appartenenti ai ruoli direttivo e dirigente". Il Coisp, vuole quindi sapere se "analoghi provvedimenti normativi siano in itinere per le altre Forze di Polizia, elemento indispensabile per conoscere la reale portata dell'arretramento territoriale che si vuole far compiere al sistema sicurezza del Paese, riportandolo indietro di 35 anni, oppure se si tratta di una strisciante militarizzazione dell'ordine e sicurezza pubblica che comincerà con la militarizzazione delle competenze e del personale del Corpo Forestale dello Stato". Rimarcata la propria contrarietà al provvedimento di chiusura e accorpamento di 23 Questure italiane, il Coisp si è quindi detto pronto a combattere per scongiurare lo "smantellamento del Sistema sicurezza" e per tutelare tutti gli operatori di Polizia.



Chi
le ha
viste ?

Corriere di Lecco - Renzi toglie a Lecco Questura e Prefettura. Il Coisp: «Una follia»



[Clicca per ingrandire e vedere tutte le foto](#)



Lecco (Lècch) - Il governo Renzi-Alfano chiude 23 Questure, con relative Prefetture, tra cui quelle di Lecco che verranno accorpate a Como. Provvedimento definito "scellerato e pericoloso" dal Coisp di Lecco che spiega come alla nostra provincia verranno assegnati soltanto dei «presidi territoriali di cui il Ministero non è stato ancora in grado di indicare la tipologia, l'inquadramento ordinamentale e la consistenza organica».



SCANDALO. Il Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) si ribella al "tabula rasa" che dovrebbe scattare nel 2016 e prefigura lo scandalo: «In questo momento storico dove la politica sbandiera la cosiddetta "spending review" qualcuno dovrà spiegare ai cittadini del lecchese lo spreco di centinaia di migliaia di euro spesi per ristrutturare uno stabile ubicato in via XI Febbraio di Lecco, che avrebbe dovuto accogliere una Prefettura già chiusa». **DISEGNO SCELLERATO.** All'incongruenza scandalosa si aggiunge la preoccupazione per la sicurezza pubblica, derivante dal provvedimento, già esaminato lo scorso 10 settembre dal Dipartimento della Ps. «La malsana idea di chiudere 23 Questure su tutto il territorio italiano (accorpando le loro competenze presso le Questure limitrofe) è un disegno scellerato e pericoloso per il Sistema Sicurezza del Paese - dichiara il segretario generale provinciale del Coisp di Lecco, **Francesco Bruno** -. A venti anni dall'apertura della Questura di Lecco chiuderla, o ridimensionarla è un atto di pura follia», una soluzione che comporterebbe un aumento del senso di insicurezza da parte dei cittadini». **UN PROGETTO.** «Il segretario generale regionale Coisp della Lombardia **Gaspere Liuzza** parla di «un incredibile arretramento territoriale del Sistema Sicurezza del paese che di fatto con un colpo di spugna viene riportato indietro di 35 anni. Il Coisp - continua Liuzza - è fermamente contrario alla chiusura di tutte le 23 Questure ed al contrario di altre organizzazioni sindacali non intende accettare passivamente né subire questo provvedimento normativo: pertanto metterà in campo tutte le iniziative necessarie ad evitare lo smantellamento del Sistema Sicurezza di cui questo progetto è solo l'inizio». 12 settembre 2015

INSENSATA LA CHIUSURA DI 23 QUESTURE TRA CUI BELLUNO E ROVIGO (OPi -

15.9.2015) "Ha dell'incredibile, se non del tutto priva di senso, la notizia che ci è pervenuta da ambienti ministeriali, secondo cui il Governo, di concerto con il Ministero dell'Interno, abbia intenzione di chiudere ben 23 Questure in Italia e tra queste, Belluno e Rovigo." Queste le parole di Arcangelo DURANTE, Segretario Generale Regionale Veneto del Coisp, il Sindacato Indipendente di Polizia, che così analizza molto crudamente, quella che potrebbe essere la nuova realtà degli uffici di Polizia nel Veneto. Durante una riunione tenutasi la scorsa settimana, i vertici del Dipartimento della P.S. hanno presentato ai Sindacati di Polizia lì presenti, un "progetto di D.P.R." che vedrebbe la luce dall'attuazione della Legge 144/2014 inerente le misure di semplificazione amministrativa e della Legge 147/2014 riguardante disposizioni sulle città metropolitane e sulle provincie. Il provvedimento riguarderà la chiusura di Prefetture e Questure ed in luogo di queste ultime, la nascita di presidi territoriali di cui non si è ancora in grado di indicare la tipologia, l'inquadramento ordinamentale, e la consistenza organica. La malsana idea di chiudere 23 Questure su tutto il territorio Italiano - prosegue il Segretario Durante - accorpando le loro competenze presso le Questure limitrofe, è un disegno scellerato e pericoloso per il Sistema Sicurezza del Paese; mai, nella storia della Repubblica Italiana, nessuno aveva pensato di incidere in modo così negativo e pesante sulla sicurezza dei cittadini che risiedono in ventitré provincie Italiane, alcune delle quali anche fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa. Incredibile poi quello che avverrebbe nel Veneto dove Belluno e Rovigo, due realtà totalmente differenti tra loro per storia e territorio, vedrebbero chiusi i loro presidi di sicurezza. "Una cosa è certa - afferma il Segretario Durante - contro questo scempio siamo pronti a scendere in piazza ed a mettere in atto tutte le forme di protesta possibile, anche quella dello sciopero della fame e della sete incatenandoci davanti alle Questure ed alle Prefetture, sino a quando questo tentativo di eliminare la sicurezza dalle nostre città, non verrà definitivamente cancellato". "E come avvenuto già in una precedente circostanza - sottolinea in chiusura Arcangelo DURANTE - chiediamo a tutto il mondo politico locale, a tutte le Istituzioni pubbliche venete, a tutti coloro che hanno a cuore la propria ed altrui sicurezza, di unirsi a Noi nel condannare a tutti i livelli, questa scellerata politica di governo che vuole cancellare la sicurezza di tutti i cittadini italiani."



15-SET-2015

IL GIORNO
Lodi Crema Pavia

da pag. 5

Quotidiano

Direttore: Giancarlo Mazzuca

Lettori Audipress 12/2012: 3.886

LODI CONTRO L'ACCORPAMENTO DELLA QUESTURA POLIZIOTTI DEL COISP SULLE BARRICATE

«Ci opporremo con tutte le nostre forze»

L'ACCUSA

**Secondo i rappresentanti
«così si mette in pericolo
il sistema sicurezza del Paese»**
- LODI -

CHIUSURA della prefettura di Lodi: «Così sparirà anche la questura e metteremo a rischio la sicurezza del territorio». Il Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia di Lodi sposa la battaglia nazionale contro l'annunciata chiusura di ventitrè prefetture, tra cui quella locale. «Ci opporremo con tutte le nostre forze», annuncia il sodalizio in una nota. Il provvedimento in discussione riguarderà la chiusura di prefetture e questure sostituite presidi territoriali «di cui il Ministero non è stato ancora in grado di indicare la tipologia, l'inquadramento ordinamentale e la consistenza organica», evidenzia il Coisp. Secondo i poliziotti serrare ventitrè questure su tutto il territorio italiano (accorpando le loro competenze nelle questure limitrofe, così come faranno i comandi provinciali dei vigili del fuoco) è letteralmente un «suicidio». «È un disegno scellerato e pericoloso per il sistema sicurezza del Paese, mai nella storia della Repubblica Italiana, nessuno aveva pensato di incidere in modo così negativo e pesante sulla sicurezza dei cittadini – evidenzia il Segretario Generale Regionale Coisp Lombardia Gaspare Liuzza -. Serve un confronto con il ministro dell'Interno in quanto è quest'ultimo che, prima dinanzi ai cittadini e poi ai poliziotti, si deve assumere la responsabilità di smantellare importanti articolazioni della Polizia di Stato, incidendo in modo profondo e inopportuno sulla sicurezza dei cittadini».

GLI UFFICI lodigiani della questura, che si trovano in piazza Castello, rischiano quindi l'accorpamento con quelli pavesi. «Metteremo in campo tutte le iniziative necessarie a evitare lo smantellamento del sistema sicurezza», ribadiscono però dal Coisp.

Paola Arensi





15-SET-2015

il Cittadino

Quotidiano

Direttore: Ferruccio Pallavera

Lettori Audipress 12/2014:

BUROCRAZIA - 1

**L'ACCORPAMENTO
DELLE QUESTURE
E' UN DISEGNO
SCELLERATO**

■ Il 10 Settembre u.s. si è svolta presso il Dipartimento della P.S. una riunione durante la quale l'Amministrazione ha portato in esame una proposta di D.P.R. che prevede la riorganizzazione del Ministero dell'Interno e dei suoi Dipartimenti, a cominciare proprio da quello della Pubblica Sicurezza. Il progetto di D.P.R. nasce dall'attuazione della Legge 144/2014 inerente misure di semplificazione amministrativa e della Legge 147/2014 riguardante le disposizioni sulle città metropolitane e sulle provincie.

Il provvedimento riguarderà la chiusura di Prefetture e Questure ed in luogo di queste ultime nasceranno comunque dei presidi territoriali di cui il Ministero non è stato ancora in grado di indicare la tipologia, l'inquadramento ordinamentale e la consistenza organica!

Il Coisp, nel suo intervento, ha criticato fortemente il provvedimento proposto, specificando che la malsana idea di chiudere 23 Questure su tutto il territorio italiano (accorpendo le loro competenze presso le Questure limitrofe) è un disegno scellerato e pericoloso per il Sistema Sicurezza del Paese, e che mai



nella storia della Repubblica Italiana, nessuno aveva pensato di incidere in modo così negativo e pesante sulla sicurezza dei cittadini!

"Il Coisp - precisa il Segretario Generale Regionale Gaspare Liuzza - ha chiesto che il confronto avvenga con il Ministro dell'Interno in quanto è quest'ultimo che, prima dinanzi ai Cittadini e poi ai Poliziotti, si deve assumere la responsabilità di smantellare importanti articolazioni della Polizia di Stato, incidendo in modo profondo e inopportuno sulla sicurezza dei cittadini che risiedono in

ventitré provincie Italiane, alcune delle quali anche fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa. In Lombardia è prevista la soppressione della Questura e della Prefettura nelle Provincie di Lecco, Cremona, Lodi e Sondrio (rispettivamente accorpate a Como, Mantova, Pavia e Bergamo), segnando un incredibile arretramento territoriale del Sistema Sicurezza del paese che di fatto con un colpo di spugna viene riportato indietro di 35 anni.

Coisp Segreteria Regionale Lombardia





13-SET-2015

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema

da pag. 14

Quotidiano

Direttore: Vittoriano Zanolli

Lettori Audipress 06/2015: 17.132

Cremona. Ridimensionati questura, carabinieri, finanza e vigili del fuoco

Tagli alla sicurezza la città sulle barricate

CREMONA — La soppressione della prefettura produrrà una sorta di effetto a cascata che contempla non solo il ridimensionamento della questura a commissariato ma anche il declassamento del Comando dei vigili del fuoco a semplice distaccamento. Pur non essendo ancora certo, la scure potrebbe calare sui Comandi provinciali di carabinieri e guardia di finanza per trasformarli in Compagnie, anche queste direttamente dipendenti da Mantova e senza più un vertice locale.

► Cabrini alle pagine 14 e 15



Scure anche sui pompieri «È un disegno scellerato»

Non solo prefettura e questura nel mirino della riorganizzazione che rende Cremona succursale di Mantova. A cascata rischiano anche carabinieri e guardia di finanza

di Mauro Cabrini

Adesso c'è anche la conferma ufficiale: la soppressione della prefettura, che nello schema di decreto della presidenza della Repubblica, messo a punto dal ministero dell'Interno, è destinata ad essere accorpata a quella di Mantova entro il 31 dicembre 2016, produrrà una sorta di effetto a cascata che contempla non solo il ridimensionamento della questura a commissariato ma anche il declassamento del Comando dei vigili del fuoco, sempre in nome della medesima fusione con la città di Virgilio, a semplice distaccamento. Tradotto: addio palazzo del governo, via il presidio di polizia e rinuncia forzata anche al polo del 115. E non è tutto: pur non essendo ancora certo, sulla razionalizzazione alle viste si sta allungando l'ombra di una ulteriore scure, che potrebbe calare sui Comandi provinciali di carabinieri e guardia di finanza per trasformarli in Compagnie. Anche queste direttamente

dipendenti da oltre Mincio e senza più vertice dirigenziale locale. Sintetizzando: la riforma della pubblica amministrazione rischia di annullare l'autonomia territoriale retrocedendo Cremona, e nello specifico il suo sistema istituzionale competente sulla sicurezza, in serie B. Scaraventati al piano di sotto. Con un'emorragia, seppure ancora solo potenziale già inquietante, di centri strategici decisionali e di organismi di controllo. Parola d'ordine: snellire. Ma è il 'verbo' che impone Roma. Perché qui, all'ombra del Torrazzo che si riscopre menomato, satellite del Mantovano, la cura dimagrante viene interpretata — e di fatto equivale — come un chiaro impoverimento. E provoca reazioni. Quella dell'amministrazione comunale, ieri. Comprensibilmente fitta di timori nel suo essere, ancora, politicamente correct: «A fronte dell'evoluzione legislativa in atto — il messaggio, dai toni pacati ma comunque significativo nei contenuti, che arriva da palazzo e che si intende condiviso dal sindaco Gianluca Galimberti con la sua squadra — non possiamo che esprimere una legittima e forte preoccupazione e garantire immediato impegno nel seguire, a garanzia del territorio, il processo in fase di sviluppo. L'attenzione al bene generale dello Stato non può non coincidere con il bene e lo sviluppo di una terra così importante come quella della nostra provincia. Rafforzeremo le sinergie con le istituzioni della

città e del territorio e lo stesso contatto costante avviene ed avverrà con il governo e con la città e la Provincia di Mantova».

Sulle barricate, invece, ci sono le organizzazioni sindacali. Il Sap, per la polizia, era già sceso in trincea l'altro ieri: «Ancora una volta si intende tagliare sui presidi territoriali e non sulla elefantica macchina burocratica centrale — aveva sferzato il segretario provinciale e Gianluca Epicoco —. E le timide assicurazioni che non vi saranno riduzioni organiche non ci convincono. Non ci stiamo e faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità in difesa dei colleghi e delle loro prerogative, compresi gesti di protesta eclatanti se sarà necessario».





13-SET-2015

La Provincia

Quotidiano di Cremona e Crema

Quotidiano

Direttore: Vittoriano Zanolli

Lettori Audi

Ieri, ancor più duro, l'intervento del **Coisp Lombardia**: «È un disegno scellerato e pericoloso per il sistema sicurezza» ha bocciato senza messi termini ogni profilo della revisione il segretario generale regionale **Gaspere Liuzza**.

E poi l'analisi del Conapo dei vigili del fuoco: «Non ci limiteremo a guardare — dà già battaglia il segretario provinciale del sindacato autonomo, **Giorgio Folleghi** — e difenderemo le nostre posizioni in ogni sede possibile, a tutela dei lavoratori e delle loro prerogative ma, anche, della cittadinanza che da tempo è defraudata del diritto alla sicurezza».

Cremona, indebolita, non ci sta: è già stretto l'abito della succursale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLIZIA

Il Coisp: 'Un piano pericoloso: smantella la vigilanza con un colpo di spugna'

Venerdì il **Sap**, ieri il **Coisp**. Alzano gli scudi contro il riordino, i sindacati di **polizia**. «La malsana idea di chiudere 23 **questure** su tutto il territorio, accorpando le loro competenze alle **questure** limitrofe, è un disegno scellerato e pericoloso per il sistema sicurezza del paese. Un progetto che mai, nella storia della Repubblica Italiana, nessuno aveva pensato. Nel senso che nessuno si era azzardato ad incidere in modo così negativo e pesante sulla sicurezza dei cittadini. Il **Coisp Lombardia** — precisa il segretario generale regionale, **Gaspere Liuzza** — ha chiesto che il confronto avvenga con il **ministro dell'Interno**, in quanto è quest'ultimo che, prima dinanzi ai cittadini e poi ai



Gaspere Liuzza del **Coisp**

poliziotti, si deve assumere la responsabilità di smantellare importanti articolazioni della **polizia** di Stato, incidendo in modo profondo e inopportuno sulla sicurezza dei cittadini che risiedono in ventitré province italiane, alcune delle quali anche fortemente aggredite dalla criminalità mafiosa». Ed è il caso, lascia poi intendere il **Coisp**, anche di Cremona e del suo territorio, dove le infiltrazioni della 'ndrangheta risultano documentate da più di una inchiesta: «In Lombardia — ricorda Liuzza — è prevista la soppressione della **questura** e della prefettura nelle province di Lecco, Cremona, Lodi e Sondrio, rispettivamente accorpate a Co-

mo, Mantova, Pavia e Bergamo, segnando un incredibile arretramento territoriale del sistema sicurezza del paese. Di fatto, con un colpo di spugna, viene riportato indietro di 35 anni. E per questo, siamo fermamente contrari alla chiusura di tutte le 23 **questure**. Avvertiamo subito tutti gli interessati che, al contrario di altre organizzazioni sindacali — l'accenno polemico ad un fronte, quello sindacale, che evidentemente per il **Coisp** rischia di sfrangiarsi — non intendiamo accettare passivamente né subire questo provvedimento normativo: pertanto, se si persevererà nell'intenzione di adottare questo provvedimento invasivo, metteremo in campo tutte le iniziative necessarie ad evitare lo smantellamento del sistema sicurezza di cui questo progetto è solo l'inizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



13-SET-2015

La Provincia

Quotidiano di Cremona e Crema

Quotidiano

Direttore: Vittoriano Zanolli

Lettori Audipress 06/2015:

I VIGILI DEL FUOCO

Da Comando a distaccamento si perderebbero dirigenza e 30 uomini Il Conapo: «Effetto devastante per i cittadini: pronti a dare battaglia»

Pronti alla battaglia anche i vigili del fuoco. Ieri mattina vertice sindacale. A Cremona. Al tavolo la struttura locale e regionale, al telefono quella nazionale. E nel pomeriggio, raccolta la comprensibile preoccupazione dei pompieri in servizio, la nota durissima: «C'è poco da stare sereni — afferma il segretario provinciale del sindacato autonomo, **Giorgio Folleghi** —: anche se ad oggi si possono fare solo ipotesi, non ce n'è una sola che sia positiva. Per il personale e per l'attività che l'attuale Comando provinciale fornisce in termini di soccorso e servizi. Se rapportiamo l'ipotetico declassamento della sede cittadina a distaccamento, per quanto grande che possa essere, questo non potrà mai garantire le funzioni attuali. Per logica verrebbe meno la funzione del dirigente, il personale delle qualifiche direttive sarebbe spostato nella sede del Comando a Mantova così come i sostituti direttori e gli ispettori».

E considerando come il personale operativo 'teorico' attualmente in servizio a Cremona sia composto da 10 capi reparto, 26 capi squadra e 52 vigili, di contro, il distaccamento più grande previsto dall'attuale pianta organica, modello che calza a Cremona eventualmente declassata, prevederebbe due capi reparto ad orario diurno, 16 capi squadra e 40 vigili, vale a dire 30 unità in meno dedicate al soccorso, che potrebbero fra l'altro essere soggette a mobilità forzata.

«Non meno importante — continua Folleghi — è il fronte amministrati-

vo: essendo impensabile l'esistenza di doppioni di servizi, tutte queste funzioni verrebbero spostate a Mantova e quindi il personale attualmente impiegato negli uffici di ragioneria, formazione, affari generali, statistica e, forse il più importante, l'ufficio prevenzione incendi, sarebbe anch'esso soggetto a mobilità».

L'effetto: «Sarebbe devastante sulle attività produttive: se l'ufficio dedicato alla prevenzione incendi fosse dislocato nella sola sede del capoluogo virgiliano — entra nello specifico delle eventuali ricadute il segretario provinciale —, fa rabbrivire pensare ad un utente della zona cremasca che per un rinnovo o un parere sarebbe costretto a raggiungere Mantova».

L'idea del Conapo: «Non è un segreto: già da tempo, insieme al Sap, abbiamo chiesto e sostenuto che i tagli fossero necessari a livello centrale, auspicando l'accorpamento dei due dipartimenti, Pubblica Sicurezza con Soccorso Pubblico e Difesa Civile. Ma evidentemente, tagliare i servizi all'utente e indebolire il dispositivo di sicurezza e soccorso è più attuabile per i politici di turno che, da anni, stanno smembrando funzioni fondamentali per lo Stato».

Il Conapo resta comunque «speranzoso», in attesa di capire cosa accadrà realmente da qui al dicembre 2016, ma «non si limiterà a guardare e darà battaglia in ogni sede possibile per tutelare lavoratori e cittadini». (mac)



Giorgio Folleghi del Conapo



© RIPRODUZIONE RISERVATA



13-SET-2015

La Provincia

Quotidiano di Cremona e Crema

da pag. 1

Quotidiano

Direttore: Vittoriano Zanolli

Lettori Audipress 06/2015: 17.132



I vigili del fuoco schierati davanti al Comando provinciale



Il comandante provinciale Filippo Fiorello



L'ingresso della locale questura e il questore Gaetano Bonaccorso



Il sindaco Gianluca Galimberti: amministrazione preoccupata per il riassetto



13-SET-2015

La Provincia

Quotidiano di Cremona e Crema

da pag. 14

Quotidiano

Direttore: Vittoriano Zanolli

Lettori Audipress 06/2015: 17.132



Il Comando provinciale dei carabinieri in viale Trento e Trieste



Il comandante provinciale Cesare Lenti



La caserma Campagnoli Comando provinciale della Guardia di finanza



Il comandante provinciale Antonino Costa



La prefettura e nel riquadro il prefetto Paola Picciafuochi. Nelle foto sopra i cinque parlamentari del territorio: da sinistra il sottosegretario alle Riforme Luciano Pizzetti, la senatrice Cinzia Fontana e i deputati Franco Bordo, Silvana Comaroli e Danilo Toninelli





13-SET-2015

La Provincia di Lecco

Quotidiano

Direttore: Diego Minonzio

Le

Il sindacato di polizia «Un disegno scellerato»

Prefetture e Questure

Il Coisp, sindacato di Polizia, lancia l'allarme. Il DPR, decreto del presidente della Repubblica, che riguarda la cancellazione dei 23 Prefetture in Italia, coinvolgerebbe anche le Questure.

Se ne è parlato in una riunione al dipartimento della P.S. durante la quale è stata portata in esame la proposta di riorganizzazione del ministero dell'Interno e dei suoi dipartimenti, a cominciare proprio da quello della Pubblica Sicurezza. Il progetto nasce dall'attuazione della legge 144/2014 sulle misure di semplificazione amministrativa. «Il provvedimento - scrive il Coisp - riguarderà la chiusura di Prefetture e Questure ed in luogo di queste ultime nasceranno comunque dei presidi territoriali di cui il ministero non è stato ancora in grado di indicare la tipologia, l'inquadramento ordinamentale e la consistenza organica». Il Coisp protesta: «La malsana idea di chiudere 23 Questure su tutto il territorio è un disegno scellerato e pericoloso per il sistema sicurezza del Paese che incidere pesantemente sulla sicurezza dei cittadini.





16-SET-2015

IL GIORNO
Lecco Como

Quotidiano

Direttore: Giancarlo Mazzuca

LECCO
**Ridimensionare
la questura?**
«Pura follia»

– LECCO –



«A VENTI ANNI dall'apertura della **Questura** di Lecco chiuderla, o ridimensionarla è un atto di pura follia». Lo scrive Franco Bruno, segretario provinciale **Coisp** Lecco. « In tutti questi anni numerosissime inchieste giudiziarie hanno accertato l'esistenza di gruppi malavitosi, di stampo mafioso, radicati nel territorio lecchese. Pertanto il declassamento o la chiusura degli Uffici della **Polizia** di Stato comporterebbe il prevaricare di queste organizzazioni e un aumento del senso di insicurezza da parte dei cittadini». «In questo momento storico dove la politica sbandiera la cosiddetta "spending review" qualcuno dovrà spiegare ai cittadini del lecchese, lo spreco di centinaia di migliaia di euro spesi per ristrutturare lo stabile ubicato in via XI Febbraio di Lecco, che avrebbe dovuto accogliere una Prefettura già chiusa».